

Perugia



COMUNE, REGIONE E FONDAZIONE FIRMANO IL PATTO PER PIAZZA DANTI MA L'ACCORDO GUARDA OLTRE



Fax: 075/5730282
e-mail: perugia@ilmessaggero.it



Martedì 28 Luglio 2015
www.ilmessaggero.it

Santa Giuliana, Turreno e Pavone L'ultima sfida del centro storico

Non solo intesa per rilanciare i teatri, si riaccende l'ipotesi del palco fisso per Uj

Altri cinque milioni di investimento Il jazz al centro di due progetti

IL FUTURO

Senza minuetti, nè colpi sotto al tavolo, Comune, Fondazione Cassa di Risparmio e Regione, si stringono la mano nella sfida per il rilancio del Turreno, chiuso da anni. Ieri a mezzogiorno, le penne di Catuscia Marini, presidente della Regione, Andrea Romizi, sindaco e Carlo Colaiacovo, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio, hanno messo la firma sotto al protocollo d'intesa per il recupero e la valorizzazione del cinema tetro Turreno. Poi un micro brindisi come si fa in tempo di magra. L'accordo è quello noto. Ma sotto alla sfida che vede le istituzioni andare a braccetto senza sgambetti, c'è dell'altro. C'è un disegno del centro storico di Perugia e l'idea di mettere in rete quello a cui i soggetti che si muovono lungo l'asse di Corso Vannucci, hanno deciso di puntare. Così il Turreno si affianca al Mercato coperto dove i protagonisti sono ancora Comune, Regione e Fondazione. E, in parte, anche al Pavone dove è tutto pronto per un altro ribaltone. Non più gestione al Teatro stabile dell'Umbria come il protocollo Boccali, ma usufrutto al Comune e intervento della Fondazione (ma ci sono fermi altri fondi) per il maquillage utile a rimetterlo sul mercato. Qui partita da sei-settecentomila euro totali.

Al Turreno, a parte l'acquisto della Fondazione dalla Alfa Srl per tre milioni e la donazione a Comune (due terzi della proprietà) e Regione (un terzo), altri tre milioni e mezzo di fondi che transitano per la Regione e che serviranno per la gran parte dei lavori di ristrutturazione. L'ultimo miglio lo farà il gestore.

Ma c'è un quarto polo che potrebbe finire nella partita che diventa l'ultima sfida per dare al centro un progetto unitario: l'Arena Santa Giuliana. Ci punta il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio, Carlo Colaiacovo, che è uscito dalla proverbiale riservezza annunciando la voglia di giocare anche quella partita. Che, per farla facile, significherebbe realizzare il palco fisso all'Arena. Colaiacovo spiega: «Una manifestazione come Umbria Jaz ha bisogno di certezze, non può spendere soldi tutti



Il Turreno chiuso
Sopra la firma del protocollo

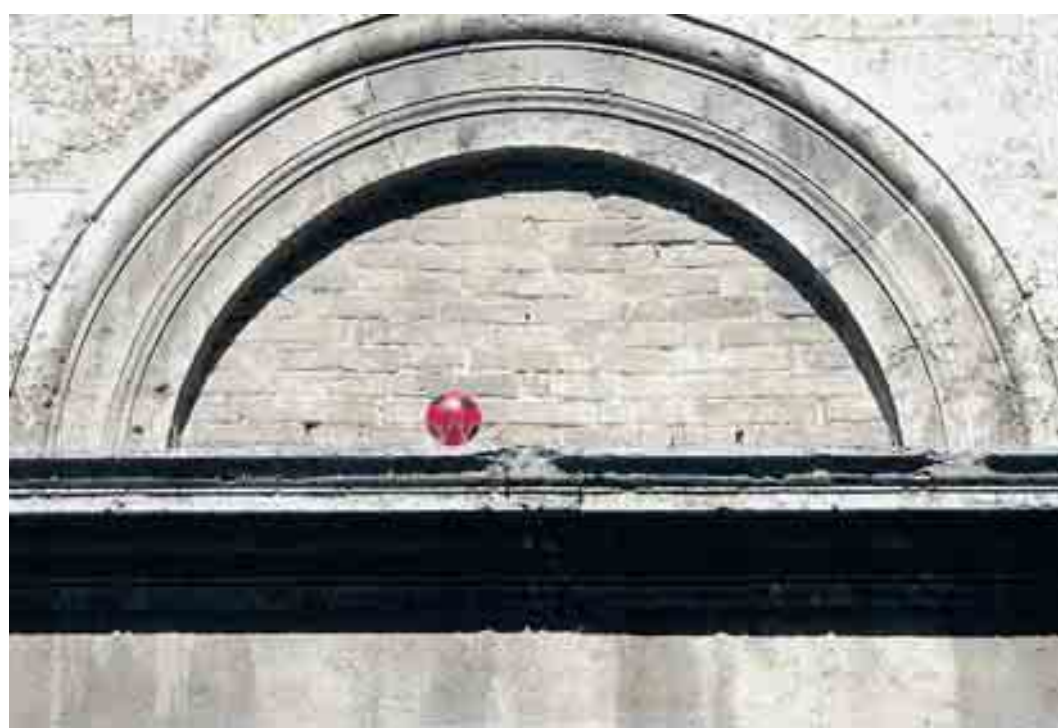
gli anni per la gestione di quello spazio». Già, il jazz. Potrebbe trovare casa al Turreno (cioè la Turrenetta), non solo con gli spettacoli. Ma con un punto fisso aperto tutto l'anno. Una sorta di casa del jazz. Dopotutto chi arriva a Perugia durante l'anno di Umbria Jazz non trova praticamente nulla. E allora tra merchandising e una casa del jazz il Turreno potrebbe avere un'antenna importante. Ma la partita è un'altra. Perché su 800 posti, non ci sarà solo spettacolo. La sfida grossa è quella della convegnistica, ma ci sarà spazio anche per un punto ristoro. Bando per la gestione lungo venti anni, ma in Comune escludono che l'operazione Turreno e Pavone possano andare a braccetto.

Commenta Colaiacovo: «L'acquisto e la donazione Regione e Comune serve per dare continuità all'operazione di rilancio del centro

storico. Tra l'altro come Fondazione abbiamo altre idee, in testa quella di una mostra su papi e conclave». Per il sindaco Romizi «Turreno, Mercato coperto e Piazza Grimana, la cui riqualificazione inizierà a giorni, sono passaggi importanti per il rilancio del centro. Come San Francesco al Prato e la biblioteca degli Arconi. L'idea è una strategia unica per il rilancio». «Subito dopo la firma del protocollo -ha detto la presidente Marini- si lavorerà per la costituzione di un' apposita commissione tecnica che dovrà definire il progetto di recupero dell'immobile e indicare anche quale dovrà essere la sua specifica funzione, che dovrà, in ogni caso, essere al servizio di attività culturali, di spettacolo e per la convegnistica». La scatola Turreno sarà pronta nel 2019.

Luca Benedetti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La foto del giorno



La difesa anti piccioni fa prigioniero un pallone

Già giocare al pallone in centro è bello complicato. Farlo in vai dei Priori diventa un'impresa. Poi capita l'imprevisto. Che il pallone resta impigliato nei dissuasori anti piccioni della chiesa della Madonna della Luce di via dei Priori.

(Foto Marco Giugliarelli)

Rasimelli, addio all'ingegnere partigiano

LA SCOMPARSA

Assessore comunale, presidente della Provincia e senatore. Una carriera politica iniziata con la lotta partigiana e poi l'impegno come imprenditore a capo della Rpa. L'Umbria piange la morte dell'ingegnere Ilvano Rasimelli, scomparso ieri: oggi avrebbe compiuto 91 anni. Cordoglio della governatrice Catuscia Marini che lo ricorda come «partigiano, figura di spicco in Umbria del Partito comunista italiano e uomo delle istituzioni. L'Umbria, con la sua scomparsa perde uno dei più significativi protagonisti della storia politica ed

istituzionale di questa regione. Rasimelli ha sempre dimostrato coraggio, grande rigore e capacità di visione strategica». «Nella sua lunga vita - ha sottolineato la presidente del consiglio regionale Donatella Porzi - Rasimelli ha fornito un contributo di grandissimo rilievo per lo sviluppo e il progresso civile della comunità umbra». Il sindaco Andrea Romizi, a nome della giunta e di tutta l'amministrazione comunale, ha parlato di «un uomo che tanto si è prodigato per Perugia, per la Provincia e per l'Italia tutta. L'alto senso delle istituzioni e l'impegno di Rasimelli per il bene di tutta la collettività siano un esempio da seguire». Mentre l'ex



Ilvano Rasimelli

assessore comunale Claudio Bazzarri lo ricorda con uno struggente ritratto su Facebook, il deputato Pd Walter Verini lo ha definito «esponente di quella generazione che si batté contro il fascismo, per la libertà di tutti, che contribuì alla ricostruzione morale e materiale del Paese e dell'Umbria» e il segretario del Pd umbro Giacomo Leonelli ha sottolineato come ricordarlo voglia «dire rendere onore alla sua storia e farne un esempio per le giovani generazioni». Cordoglio anche dalla sezione Anpi di Perugia - Ponte Vallecceppi che «ne ricorda il valore ed il coraggio nella lotta di Liberazione ed il suo diretto impegno nella difesa dei diritti».



Il consiglio comunale ha dato il via libera al bilancio 2015

Via libera al bilancio delle super tasse

DAL PALAZZO

Il via libera al bilancio di previsione 2015-2017, quello delle super tasse (più di 700 euro in media a perugino) arriva senza scossoni, con il gioco delle parti scontato, la maggioranza compatta (a parte un brivido sull'emendamento per tagliare 19 mila euro agli anziani che non è piaciuto a Sorcini e Camicia). Dicono sì in 21. 10 dico no e non è una sorpresa.

Il sindaco Romizi spira: «Sono soddisfatto del bilancio e sono grato all'assessore Bertinelli per il lavoro fatto visto che abbiamo ereditato conti al limite del dissesto. E tagli, per 16,7 milioni, che il governo centrale ha replicato in maniera pesante. Le tasse? Non c'era scelta. Ma abbiamo costruito un bilancio per dare una prospettiva alla città e anche alla riduzione della pressione fiscale sempre che il governo non porti altri tagli agli enti locali. Abbiamo avviato percorsi virtuosi e ambiziosi. Siamo delle formiche che lavorano guardando la futuro. Certo, il ragionamento sui bilanci non si possono più fare sulle spese, ma è ora di impostarli con i costi standard, altrimenti non si va da nessuna parte». Pd e Psi sparano a zero. Scelgono la sala della ex giunta per farlo prima di attaccare il consi-

glio. Si muovono i capigruppo. Mencaroni dixit: «Dal bilancio emerge la difficoltà di governo della giunta. Abbiamo di fronte una giunta scollegata con il consiglio. Perugia è una città sporca e meno democratica come insegna il caso mense». Arcudi rilancia: «Non ci sono elementi di novità, le promesse elettorali sono diventate bugie. Sull'urbanistica li salviamo noi con il senso di responsabilità. C'è un pesante arretramento dei servizi».

Per Cristibna Rosetti (M5s) «non c'è stata alcuna scelta di rottura». Ed la grillina ha picchiato contro scelte e potere dei dirigenti. Massimo Perari (Forza Italia) promuove il bilancio, ma chiede più coraggio alla giunta: «Serve avviare una seconda fase. Una taglio netto con il passato e una pubblica amministrazione più efficace e meno costosa». A proposito di azzurri, Piero Sorcini ha chiesto di rimettere mano al piano regolatore.

ROMIZI: «ORGOGLIOSI DEL LAVORO FATTO»
IL PD: «SOLO TAGLI NIENTE GOVERNO»
E I GRILLINI CONTRO I DIRIGENTI

TRASPORTI I SINDACATI: «SUBITO UN TAVOLO»

«Non è più rinviabile l'avvio di un serrato confronto sulle diverse problematiche riguardanti sia il trasporto pubblico locale (tpl) regionale, compreso il trasporto ferroviario, sia le vicende societarie di Umbria Tpl e Mobilità Spa». Così i sindacati umbri Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Faisa-Cisal e Ugl-Fna, in una nota inviata ieri alla presidente della giunta regionale, Catuscia Marini e all'assessore Chianella. I sindacati hanno chiesto la convocazione urgente di un tavolo di confronto, in particolare su tempi di approvazione del nuovo Piano Regionale dei Trasporti; tempi e modalità di predisposizione del bando di gara per i servizi di Tpl; situazione del nuovo contratto di servizio

con Trenitalia; realizzazione della Agenzia Regionale dei Trasporti; situazione finanziaria e ipotesi di nuova governance di Umbria Tpl e Mobilità Spa; situazione della Infrastruttura Ferroviaria regionale e prospettive di rilancio».

CIMITERI POLEMICA SULLE LUCI

Il capogruppo Ncd in consiglio comunale, Emanuele Scarponi, ha presentato una interrogazione al sindaco per sapere come mai da due anni on sono stati disattivati i servizi delle luci cimiteriali nonostante la società che gestisce il servizio (la Servizi Associati) abbia sia per il 2013 che per il 2014 fornito l'elenco dei distacchi da eseguire. Secondo Scarponi a oggi risultano accese molte utenze a spese del Comune.

IN BREVE